

## Avvenire

### Cauto Cantiere Autolimitazione

# Ucraini, numeri raddoppiati A Brescia è sfida integrazione

CARLO GUERRINI

Brescia Ottomila residenti in provincia prima del conflitto, oltre 7.500 gli 'arrivi' sul territorio (di cui più di 1.700 solo nel capoluogo) dallo scoppio della guerra: praticamente raddoppia la presenza di ucraini nel Bresciano, rafforzata da chi fugge dalle terre martorate dall' invasione russa, e trova supporto nella solidarietà e nelle diverse iniziative di ospitalità.

Un impegno che guarda anche al lavoro, come testimoniano le oltre cento assunzioni - in base alle prime stime - nelle strutture ricettive, in buona parte nell' area del Garda.

L' ulteriore impegno trova riscontro in 'Brescia aiuta Ucraina': è il piano di integrazione coordinato dalla Fondazione Comunità Bresciana che, nel suo ruolo di 'facilitatore', da un lato raccoglie e dall' altro destina le risorse frutto della generosità. Partner dell' iniziativa sono le istituzioni, come Comune, Provincia e Acb, la Caritas e il Terzo Settore, ma anche associazioni imprenditoriali da quelle del mondo industriale a quello artigiano fino a Confcooperative. «Comunque, chi si vuole aggiungere è benvenuto», rilanciano i promotori.

Tre sono le linee del 'fare': sostenere progetti del Terzo settore per donne e bambini, con corsi di italiano, sostegno psicologico, attività socializzanti e cura dei figli se le madri lavorano; supportare in questura l' opera di mediatrici culturali anche per facilitare l' accesso al lavoro. E proprio sul fronte occupazionale, oltre alla messa a punto di uno sportello ad hoc, l' obiettivo è di creare una rete «per accompagnare all' inserimento» e garantire «non assistenzialismo, ma rispetto e autonomia».

Le risorse per fare tutto questo, come ha spiegato la presidente della Fondazione Comunità Bresciana, Alberta Marniga, partono dal fondo di 50 mila euro aperto da Fondazione Cariplo con l' impegno di arrivare a 125 mila euro se ne saranno raccolti altrettanti sul territorio. Un traguardo che pare alla portata, considerato che la somma è già ben oltre i 100 mila euro.

Per consentire agli ucraini fuggiti dalla guerra di raggiungere la loro autonomia lontano da casa «faremo tutto quanto è possibile», hanno sottolineato i vertici degli industriali e del mondo artigiano. Con loro anche l' assessore con delega alle politiche per la Famiglia, la Persona e la Sanità e all' Associazionismo di palazzo Loggia, Marco Fenaroli, che ha ricordato l' apertura del nuovo hub: allestito in una grande struttura di Sant' Eufemia, alla periferia Est del capoluogo, nel week end è aperto per la distribuzione di generi di prima necessità agli ucraini accolti a Brescia. «Un modo per dare aiuti anche alle famiglie e alle parrocchie ospitanti, dimenticate dallo Stato che, per ora, ha fatto solo un annuncio di contributi», ha detto l' assessore. Il nuovo centro è gestito in rete da Comune di Brescia, Croce Rossa, Croce Bianca,



## Avvenire

### Cauto Cantiere Autolimitazione

---

Mare Mosso-**Cauto**, Banco Alimentare e Caritas diocesana. La Caritas, da parte sua, è impegnata pure con la messa a disposizione di posti di accoglienza (400, di cui un centinaio in diverse parrocchie) e nella raccolta di fondi che, in base all' ultimo aggiornamento, ha superato abbondantemente il mezzo milione di euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA Profughi ucraini Brescia si mobilita per offrire oltre alla accoglienza anche la possibilità di trovare una occupazione.